RIGOPIANO: IL CONSIGLIERE PROVINCIALE E LA ”NONCHALANCE” DEL PREFETTO

27 Novembre 2017



PESCARA – ”Noi siamo stati all’incontro qua in Prefettura, con un certa nonchalance il prefetto, capito... secondo il mio punto di vista sta sottovalutando lo stato d’emergenza”.

È quanto si legge nell’informativa dei Carabinieri Forestali di Pescara che riportano le intercettazioni telefoniche tra la consigliera provinciale Silvina Sarra, sindaco di Bolognano (Pescara), e il funzionario della Provincia Paolo D’Incecco poco dopo mezzogiorno del 18 gennaio scorso, solo poche ore prima della tragedia dell’hotel Rigopiano. I due parlano della ”mancata apertura della sala operativa e la sottovalutazione da parte del Prefetto”, della gravità delle condizioni meteo che si stavano abbattendo sull’Abruzzo. L’ ex prefetto di Pescara, Francesco Provolo, è indagato per omicidio colposo e lesioni plurime colpose per l’ inchiesta della Procura sul disastro del resort in cui sono morte 29 persone.

“E vabbè, se ne assume la colpa, cioè se ne assume la responsabilità il Prefetto. Non ho capito”, risponde D’Incecco. E Sarra a sua volta chiarisce che ”certo, ma lo sai che è mancato, Paolo? il raccordo, perché la sala operativa aprirla adesso, capito? che i sindaci sono arrivati al collasso, io dico che non ha senso ma non è neanche bello”: al che il dirigente provinciale ammette che ”c’hai ragione, doveva essere aperta 10 giorni fa”. La sala operativa del Centro Coordinamento Soccorsi, è scritto negli atti dell’indagine, è stata aperta solo alle ore 13 del 18 gennaio.

CORRETTO IL PARERE DEL GENERALE SUICIDA CONTI

I consulenti tecnici della Procura di Pescara hanno valutato che ”il parere sul vincolo idrogeologico risulta correttamente rilasciato poichè l’esiguo movimento di terreno per la sistemazione del manufatto non poteva determinare nessun movimento franoso e in ogni caso tale parere non era mirato ad affrontare le specifiche tematiche di geomorfologia globale dell’area nel contesto complessivo”. È quanto si legge nelle carte dell’indagine sulla tragedia di Rigopiano del 18 gennaio scorso dove sono morte 29 persone. Il passaggio riguarda il parere favorevole emesso dall’ex generale dei carabinieri forestali Guido Conti, suicidatosi il 17 novembre scorso.

All’epoca del fatti, nel marzo del 2007, Conti guidava il comando provinciale della Forestale. In una lettera lasciata prima di uccidersi, Conti aveva parlato di Rigopiano come di un suo cruccio. Il progetto di realizzazione del centro benessere dell’hotel riguardava ”esigua movimentazione di terreno, da cui non poteva derivare nessuna frana”.

Nell’informativa si prende in esame anche la relazione del geologo Luciano Sbaraglia inserita nel progetto di ristrutturazione dell’hotel: secondo quanto evidenziato ”Sbaraglia era consapevole che l’hotel Rigopiano sorgeva in un’area montana in forte pendenza. Nonostante ciò nella sua relazione non ha affrontato le tematiche geomorfologiche e non ha effettuato una valutazione della stabilità del pendio sovrastante l’hotel e conseguentemente nessuna valutazione sull’esistenza del rischio valanga”.

© 2020 AbruzzoWeb Emittente - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale de L'Aquila con decreto n 501 del 2 Settembre 2003
Direttore responsabile Berardo Santilli